
Le uscite della settimana

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

In attesa che arrivi il 25, giorno di ripresa della grande stagione, in sala resta sempre qualcosa da vedere

Una commedia sentimental-musicale-romantica come **New York Academy**. Lui (Nicholas Galitzine) è un violinista libero e irascibile, che ce l'ha col mondo intero, suona nella metro, indisciplinato, vive nel ricordo del nonno musicista. Lei (Keenan Kampa) è bionda, gioviale, determinata, arriva alla scuola di danza classica e moderna, con una borsa di studio, a New York (fotografata in mille modi, con amore). Si incontrano, litigano, si piacciono: lei lo aiuterà ad uscire dalla solitudine, lui le dà il suo amore e la sua musica piena di fantasia e di poesia. Ma c'è il rivale ed una gara furiosa tra i due violinisti e due compagnie di danza, una più perfezionista, l'altra con una banda di ballerini di hip hop. Chi vincerà? Una favola bella dove lei insegna a lui che l'arte è un dono da dare a tutti. Niente moralismi o sdolcinerie (meraviglia: non c'è una scena di sesso tra i due...! E non è un prodotto Disney!): il messaggio passa naturale, ed il film è un grande divertimento per gli occhi e per la musica. Per tutti, in particolare per gli adolescenti, un tocco di leggerezza e di voglia di vivere, diretto con brio da Michael Damian, ad agosto.

Non è per nulla leggero invece, come soggetto, **lo prima di te**, opera prima della regista teatrale Thea Sharrock. Luisa (una pimpante, bravissima Emilia Clarke) è un ragazza di campagna solare, che si fa in quattro per aiutare la famiglia modesta. Diventa assistente di Will (Sam Claflin), giovane banchiere rampante costretto su una sedia a rotelle. Lui è nervoso, pessimista, deciso a morire. Lei lo aiuta a scoprire che la vita può ancora essere bella: gli fa compagnia, lo porta fuori casa, si viaggia, nasce l'amore. Ma riuscirà il suo affetto, la sua vitalità a fargli cambiare idea e a non andare in Svizzera a farsi dare la dolce morte?. Brillantemente recitato, leggermente diretto, luminosamente fotografato, il film oscilla tra eutanasia e non eutanasia, tra senso e non senso del dolore, anche perchè manca qualsiasi riferimento al trascendente. Così il genere commedia si fa in effetti dramma che ripropone un tema scottante, pur nello stile inglese raffinato, elegante, per nulla pesante: ma non per questo superficiale.

Equals, diretto da Drake Doremus, è una sorta di Giulietta e Romeo in un futuro dove gli esseri umani sono stati modificati geneticamente e privati dal sentire qualsiasi sentimento. Un futuro algido come l'ambiente e i costumi, robotizzato. Ma Nia (Kristen Stewart) e Silas (Nicholas Hoult) scoprono le emozioni, si cercano, si amano e decidono di fuggire verso un resto del mondo antico. Riusciranno nell'impresa?. Tra effetti speciali mirabolanti, tensione, fughe precipitose, il film offre quel che promette: una storia d'amore perseguitato e (forse) trionfante, a dire l'eternità del sentimento.